

LAPIDE A MEMORIA DI IRMO PAZZI, CATTURATO A SAN ROCCO CON LELIO CASELLA UCCISI DAI FASCISTI SUL TRENO CHE LI PORTAVA ALLA FUCILAZIONE A SORBOLO

La lapide che ricorda Irmo è posta sull'abitazione di Federico Pazzi, suo figlio.

Irmo Pazzi, il fratello Dino e Lelio Casella furono catturati nel giugno del 1944 dai fascisti a San Rocco perché sospettati di aver eseguito attività partigiana.

In stazione a Guastalla furono costretti a salire su un treno che li avrebbe condotti a Sorbolo (Parma) per la fucilazione.



Durante il viaggio, discutendo con i tre fascisti che li scortavano, cercando di far loro comprendere la crudeltà e la violenza del regime, furono presi a colpi d'arma da fuoco da uno dei tre militi, che causò la morte di Irmo e di Lelio Casella.

Dino raccolse le ultime parole del fratello Irmo ... ***prenditi cura dei miei due figli!...*** e nella colluttazione con i fascisti riuscì a darsi alla fuga approfittando della rottura del vetro del treno e nascondendosi nei campi.

Non sapevano che una squadra di partigiani (fra i quali Giovanni Pazzi e James Malaguti) attendeva il treno a Sorbolo per tentare un'azione disperata per salvarli: forse avrebbero potuto sopraffare i fascisti e ridare loro la libertà!



La famiglia Pazzi di San Rocco, composta di vari rami in stretta parentela, ha svolto una intensa attività partigiana ed antifascista e le loro abitazioni erano un punto di riferimento nell'organizzazione della lotta partigiana.